

IL VALZER DELLE POLTRONE

Marcolini ai saluti Al vertice dell'Istao arriva Baldassarri

Castelli indica il nome dell'economista alla riunione del Cda sul Bilancio
L'assessore: «Si conclude un ciclo, adesso serve un'azione di rilancio»

LA NOMINA

ANCONA Fuori Pietro Marcolini, dentro Mario Baldassarri. La proposta di staffetta alla guida dell'Istao arriva dalla Regione che ieri, per voce dell'assessore al Bilancio Guido Castelli, ha avanzato il nome dell'economista ed ex vice ministro al Mef al consiglio di amministrazione, riunito per approvare il Bilancio consuntivo. Noto nelle Marche per essere il padre della Quadrilatero, Baldassarri era tornato in auge quale ipotesi - poi rientrata - per il dopo Giampieri alla guida dell'Autorità portuale.

L'assemblea

Ora, se l'assemblea dei soci ratificherà la proposta di Palazzo Raffaello - e non dovrebbero esserci ostacoli, un primo assenso sarebbe già arrivato - entro marzo ci sarà il passaggio di testimone che, nei desiderata della Regione, si tradurrebbe anche in un rilancio dell'Istao. A Marcolini - presidente dal 2015, in seguito alle dimissioni di Andrea Merloni - restano i ringraziamenti per aver risanato le finanze dell'istituto. Una riconferma nel ruolo era arrivata il 31 marzo

«SARÀ IL GIOIELLO
DELL'ALTA FORMAZIONE
IMPRENDITORIALE»

2021 ed il mandato sarebbe dovuto durare tre anni, ma era quasi scontata una sua imminente sostituzione: troppo politicamente connotato (assessore al Bilancio nello Spacca II, Marcolini si era candidato alle primarie regionali Pd, poi vinte da Ceriscioli) per occupare una posizione ritenuta strategica in una regione che ha cambiato bandiera. Inoltre, i ben informati parlano di rapporti tesi con le Università, in particolare con la Politecnica delle Marche.

L'obiettivo

«Si conclude un ciclo - afferma Castelli - A Marcolini va il mio ringraziamento per quello che ha fatto in anni molto duri: con scrupolo ed intelligenza ha riportato in bonis le finanze dell'Istituto. Ora si tratta di lanciare l'Istao 4.0 e, per farlo, la Regione propone come presidente una personalità che nasce dalla scuola di Fuà, un grande economista». Il new deal dell'Istao passa per tre funzioni principali: alta formazione, orientamen-

L'Istituto

L'Istao è stato fondato nel 1967 dall'economista Giorgio Fuà con la collaborazione della Fondazione Olivetti, il Social Science Research Council e l'appoggio del Cnr



DODICIPUNTI

È una delle Scuole di formazione manageriale più longeve d'Italia

L'Istituto opera nell'ambito della formazione post-lauream e della ricerca in campo economico e finanziario

L'accesso ai corsi è subordinato al superamento di selezioni valutate da un'apposita commissione, costituita da professionisti dell'Istao e da rappresentanti del mondo imprenditoriale ed accademico

La sede è Villa Favorita ad Ancona



Pietro Marcolini nel 2015 è stato eletto per la prima volta presidente dell'Istao, incarico poi confermato. Ha ricoperto il ruolo di assessore al Bilancio, Credito, Patrimonio e Trasporti per la Regione Marche, attualmente è dirigente d'azienda e professore di Economia nelle Università di Ancona ed Urbino.

to strategico dell'economia regionale, azione di verifica e valutazione ex post delle politiche pubbliche. «Un centro di competenza che misuri gli effetti delle azioni dei player economici pubblici - scende nel dettaglio l'assessore - Si tratta di trovare un



Mario Baldassarri è un economista, accademico e politico. Già vice ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato parlamentare di An, del Pdl e di Futuro e Libertà per l'Italia, di cui è anche stato capogruppo al Senato. È presidente del Centro Studi "Economia reale"

nuovo modo di cooperare per allontanare anche solo il rischio di una concorrenza tra Istao ed Università. Deve diventare la punta di diamante dell'alta formazione imprenditoriale e di management, una business school che non sovrapponga i suoi corsi ai master universitari già esistenti. E la Regione ci investirà riassegnando all'Istao, che negli anni aveva perso appeal, un ruolo di orientamento strategico per l'economia regionale».

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CONSIGLIO

Lupini lascia il gruppo M5S
Fede: si dimetta

ANCONA Il gruppo M5S in Consiglio regionale passa da due componenti ad uno. La questione di non scarso rilievo politico oggi all'Ufficio di presidenza: «Adesione al gruppo Misto della consigliera Simona Lupini». Poche parole che valgono un mezzo terremoto, benché non fosse sfuggita una certa divergenza di linea tra Lupini e la capogruppo Marta Ruggeri, con la prima data più vicina alla maggioranza di centrodestra e la seconda al Pd. Lupini: «La mia decisione è di costituire il Gruppo Misto. Rimango concentrata sui temi e, in questo momento, senza particolari connotazioni politiche. Nell'interesse esclusivo della cittadinanza deciderò di volta in volta eventuali convergenze sui temi concreti». Alza le braccia Ruggeri: «Mi aveva informata di questo suo disagio che l'ha portata ad uscire dal gruppo. Personalmente mi dispiace, ma ho accettato la sua decisione, anche se non la condivido». «Sappiamo che Lupini è un tecnico prestato alla politica ma, nel caso non ci si ritrovi più nelle dinamiche richieste da un ruolo politico, più coerente dimettersi» il commento del senatore Giorgio Fede.

m. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA